

Kuiper approfitta delle sciocche ripicche tra Saronni e Moser

# Giro di Lombardia: beffa straniera per chi litiga

Baronchelli applaude per il coraggioso attacco - Argentin regola la volata del gruppo

Nostro servizio

COMO — Moser e Saronni si fanno i dispetti nel timore che uno possa battere l'altro e un forestiero vince il Giro di Lombardia. Questo forestiero campione olimpico nel '72 a Monaco, campione del mondo nel '75 a Yvoir (Belgio), due volte secondo e una volta quarto nel Tour de France e primo la scorsa primavera nel Giro delle Fiandre è il trentaduenne Hennie Kuiper, un olandese di buona lega, ma niente di speciale, un regolarista che Moser e Saronni avrebbero potuto neutralizzare se per invidia, per un'aspirata rivalità paesana non fossero venuti meno al loro dovere professionale, al rispetto per la gente che cammina facendo il ciclista, quel pubblico che ha il ciclismo nel cuore e che non può essere continuamente tradito. «Poveri italiani», ha detto Merckx al vostro cronista. «Poveri campioni che con una pedalata in più potevano acciuffare Kuiper e che invece hanno desistito...»



● KUIPER esulta all'arrivo

che non ha retto all'incalzare di Kuiper. Era l'ultima sfida della stagione, l'ultima cavalcata ciclistica di un gruppo ormai esausto, sette ore di sella o quasi, e siamo partiti di buon mattino, quando Milano cominciava a rischiararsi. Folle già nelle fasi iniziali, per intenderci, e applausi a Santimaria che scappa in apertura trascinandosi Pevanaga, Mantovani, D'Alonzo, Lienhard, Donadello, Julien, Roche, Gisiger, Dal Plan, Noris e Clivati, perciò dodici i levreri a caccia del milione di lire in palio sul super-Ghisallo ed è il francese Julien a distinguersi sulla prima salita e ad intascare il relativo premio. Il gruppo è sollecitato da Moser, ma perde sempre più terreno: 1'35" a Ma-

griglio, 2'40" a Pusiano, 3'02" nelle vicinanze di Lecco dove s'annuncia il Colle di Ballisio, dove s'affaccia Clivati e dove i campioni sono ancora nel guiscio.

Clivati scala il Ballisio in solitudine e provoca la resa di Mantovani e qualche altro, e quando la corsa piomba su Bellano, quando il sole illumina un paesaggio più da vedere che da descrivere, i campioni escono dal dormiveglia. Stop ai levreri dopo l'abitato di Colico, infatti, poi è una serie di scaramucce, è un rimbalzare di nomi in vista dell'arrampicata di San Fedele d'Intelvi e più di tutti fa notizia Baronchelli il quale sbucca dal plotone con una progressione che lo porta al comando.

Si, quell'uomo in maglia biancoceleste che solleva entusiasmi sui tornanti di San Fedele è proprio Baronchelli. Sono tornanti cattivelli e Giovan Battista trova pane per i suoi denti. Eccolo in cima con 1'27" su Cattaneo, 1'50" su Digerud e Wilmann, 2'15" su Moser, Saronni, Kuiper e compagnia. Mancano 50 chilometri e chi non ha alzato bandiera bianca, chi ancora può specchiarsi nelle acque di Argegnò, piega a destra per salire a Schignano.

Schignano è un paese a quota 700 con una stradina che penetra fra boschi e boschetti di un verde sfumato. L'aria è frizzante, c'è profumo di fucili e di castagne e intanto Baronchelli avverte la presenza di Kuiper che ha lasciato Moser e Saronni, che ha scavalcato Wilmann, Digerud e Cattaneo e che guadagna terreno nei confronti del fuggitivo. Per di più Baronchelli fora e al secondo passaggio da Argegnò il suo margine è ridotto a 30" su Kuiper e a 45" nei confronti degli altri inseguitori. Baronchelli s'arrende? Sì. Kuiper gli è addosso a 27 chilometri dal traguardo e anche Moser, Saronni, Chinetti, Argentin e il resto del gruppo sembra ricongiungersi. Sbarra, ma non è perché nel momento in cui tutto pare risolto (ancora 150 metri da coprire e le due lepri finirebbero nel sacco) i nostri campioni hanno una pausa sconcertante, una pausa equivalente ad una sconfitta che brucia, che umilia, che indigna. E Kuiper lascia Baronchelli, Kuiper va incontro al trionfo di Como.

Sono i dossi di San Fedele a lanciare definitivamente l'olandese. Dietro, Baronchelli ha le gambe di gelatina e la seconda moneta andrà a Moreno Argentin, la terza a Chinetti, mentre Moser e Saronni colgono i fiocchi per aver tradito le promesse, per aver disonorato la bandiera.

## L'ordine di arrivo

- 1) Hennie Kuiper (Ola) Km 259 in 6.32', alla media oraria di Km 39,642; 2) Argentin (Ita) a 27'; 3) Chinetti (Ita) s.t.; 4) Lienhard (Svi) s.t.; 5) Rascolli (Ita) s.t.; 6) Prim (Sve) s.t.; 7) Bombini (Ita) s.t.; 8) Fascal (Fra) s.t.; 9) De Mynck (Bel) s.t.; 10) Criquelion (Bel) s.t.; 11) Cattaneo (Ita) a 1'46"; 12) Digerud (Nor) s.t.; 13) Montella (Ita) a 1'50"; 14) Roche (Iri); 15) Saronni (Fra); 16) Vandi (Ita); 17) Corti (Ita); 18) Moser (Ita); 19) Brun (Fra); 20) Panizza (Ita); 21) Baronchelli (Ita), tutti con il tempo di Montella.

Gino Sala

Ritenuti colpevoli di resa ingiustificata

## Fischiate Moser Saronni aggredito

Nostro servizio

COMO — Ha vinto lo straniero e Saronni e Moser sono contenti della rispettiva sconfitta dell'avversario. Non si preoccupano neppure dei fischi che i tifosi assiepati sul lungolago di Como gli indirizzano, spietati ma in questa circostanza meritati. Moser, il grande scorcista, gira la bicicletta e se ne fugge in albergo. Solo due parole mormorate tra i denti: «Cosa volete fare? Io non corro per gli altri». Giuseppe Saronni rischia invece la bagarre con un gruppo di tifosi del Trentino. Fortunatamente interviene la forza dell'ordine ed anche il lombardo può così fuggire verso l'albergo. Soggiunge: «Siamo sempre stati noi a condurre la danza. Prima Ceruti e poi Panizza. Dopo ci dicono che succhiamo le ruote, questo punto non voglio che altri gioiscano del nostro lavoro». Incalziamo che ad un certo punto Kuiper e Baronchelli erano a non più di 150 metri. Bastava un piccolo sforzo e tutto era ancora da giocare: «Nessuno — afferma il lombardo — ha

volutto farlo. Basta, non c'è nient'altro da dire». Lo straniero gioisce: Hennie Kuiper ha vinto una classica, la seconda della stagione, che vale doppio. Forse ancor più del campionato iridato di Yvoir: «E' vero — afferma — a 32 anni vincere così, per distacco, è bellissimo. Credo che sia la mia più bella vittoria».

De Bruyne, il suo direttore sportivo, è soddisfatto: «Abbiamo vinto la corsa ed anche la Coppa del mondo proprio nell'ultima prova. Così saranno zitti coloro che dicevano che nella mia squadra vi sono solamente dei vecchietti. De Vlaeminck e Kuiper hanno più di trent'anni ma bagnano il naso a tanti giovani».

Tra i giovani Moreno Argentin è stato il più bravo. E' giunto secondo, primo degli italiani: «Ho approfittato nel finale di alcune grosse incertezze fra Moser e Saronni e me ne sono andato. Più di così però non avrei potuto fare».

Emanuele Bombini, generoso per tutta la corsa: «Ho lavorato parecchio e nel finale ero un po' in ritardo. Ma non ho paura. L'applauso più grosso il pubblico di Como lo ha riservato a Giovambattista Baronchelli. Lecco della sua galoppata solitaria giungeva attraverso le radio sul traguardo e sono stati in molti a sperare in un suo successo: «M'è andata male. Ho cercato di partire da lontano poiché era l'unica possibilità che avevo. Purtroppo la foratura mi ha rotto un po' la coordinazione ma non voglio con questo accampare delle scuse. Kuiper è andato molto più forte di me».

Gigi Baj

Per la «B» è tempo di verifiche (ore 14.30)

## Lazio, Palermo e Samp lanciano la sfida alle prime della classe

ROMA — La sfida è stata lanciata, oggi alle prime della classe il compito di raccogliercela. Ecco il cartellone: Lazio-Lecco, Palermo-Cavese, Sampdoria-Varese e Verona-Sambenedettese. Il campionato, che sta levitando di domenica in domenica, cova così in silenzio, ma non troppo, la sua svolta. Il nuovo o il vecchio? Le outsiders tutto pepe, oppure le vecchie blasonate, dal passo maestoso?

Oggi si è alla prima resa dei conti, una resa dei conti dalla quale non si sfugge e dalla quale potrebbero scaturire le prime indicazioni. Per il campionato è un momento cruciale, anche se si è soltanto alla sesta giornata. Di sicuro si avrà l'esatto metro di che pasta sono fatte le capoliste Varese e Cavese, Sambenedettese, le immediate inseguitrici. Dirà anche se la Lazio è definitivamente guarita, se il Palermo è squadra da primato e

re il perduto credito contro la capolista Varese. I liguri, reduci da due sconfitte consecutive hanno vissuto una settimana ricca di travagli, che è sfociata nel siluramento di Riccomini e nell'assunzione di Ulivieri. La cabala dice che l'allenatore nuovo porta sempre bene. E questo soprattutto spera chi ha nel cuore le sorti della squadra blucerchiata. Ma certamente sarebbe assurdo sperare che in pochi giorni Ulivieri, che è tecnico preparato e esperto del torneo, possa compiere dei miracoli. Non ha la bacchetta magica. Può al massimo rifrancare e dare mordente ad una squadra con il morale sotto terra.

Il Varese certamente è l'avversario meno adatto per tirarsi fuori dagli impacci, il suo primato è cristallino. E' squadra giovane, spensierata, che gioca in maniera coraggiosa, senza tante castrazioni tattiche. E' in pratica questo il segreto del suo successo. Però non vorremmo che l'inaspettato primato spinga l'allenatore e squadra a mutare queste sue apprezzabili caratteristiche, finirebbe per snaturarsi. Oggi attendiamo di vedere a Marassi il solito Varese scapigliato, senza l'assillo di dover rispettare imposizioni tattiche dovute al primato in classifica.

A Roma Castagner e la Lazio provano a battere il Lecce di Di Marzio. Dopo i successi con Foggia e Brescia i biancazzurri tentano il tris, un tris che suggerirebbe completo recupero della squadra romana. Il Lecce comunque è cliente difficile. E poi contro le squadre di Di Marzio, Castagner ha

sempre incontrato grosse difficoltà. Nelle precedenti tre occasioni non ha mai vinto. Che fosse oggi la volta buona? Il Palermo invece attende la via della Cavese. Per i campani è la prima trasferta dura del campionato. La Favorita è campo che non perdona. Ma anche per i siciliani è il primo incontro casalingo di tutto rispetto. Ci sono i presupposti di una partita aperta e da tripla in schedina. Chi sta forse meglio è la Samb. Verona è un campo difficile, ma al momento non impossibile. Il suo boom potrebbe avere ancora seguito.

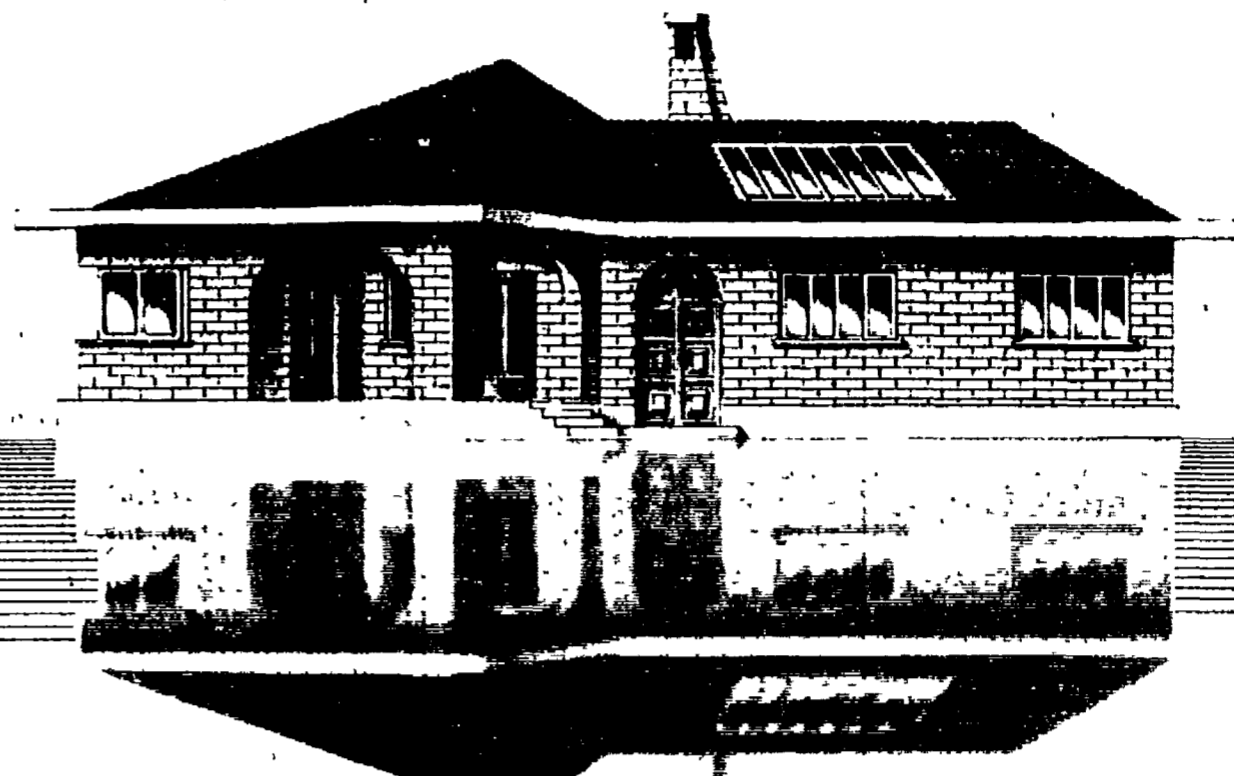
E in tutta questa serie di confronti diretti, il Perugia cercherà di approfittarne. Delle favorite della vigilia è l'unica ad aver rispettato il suo ruolo. Oggi potrebbe allungare il passo rispetto a Lazio, Samp e via dicendo. Naturalmente Spal permettendo. Per le toscane Pisa e Fiesole ci sono due pugliesi. Per la prima il Foggia in crisi e con l'allenatore nuovo, per i secondi il Bari dei giovani.

Paolo Caprio

## Gli arbitri

Bari-Pistoiese: Facchin; Lazio-Lecco: Casarin; Palermo-Cavese: Magni; Pescara-Catania: Falzier; Pisa-Foggia: Lenzi; Reggina-Brescia: Bianchi; Rimini-Cremonese: Eposito; Sampdoria-Varese: Menicucci; Spal-Perugia: Lombardo; Verona-Samb: Tan-

# ARGILLA ESPANSA FA DELLA TUA CASA UN'ISOLA.



## ARGILLA ESPANSA PER COSTRUIRE E ISOLARE CON INTELLIGENZA.

L'Argilla Espansa, un isolante naturale A differenza di altri materiali isolanti, l'Argilla Espansa è un prodotto naturale. Si tratta infatti di un inerte leggero ottenuto unicamente con particolari argille cotte ad alta temperatura. Nel corso del procedimento di cottura le argille si gonfiano formando granuli a struttura cellulare, rioperti da una scorza vetrificata dura e resistente. Ne risulta così un ottimo isolante termoacustico, leggero, chimicamente inerte, indeformabile e resistente alla compressione.

molto semplice. E' un materiale stabile che non si modifica nel tempo, non si sbriciola, non brucia. Può essere usato sfuso o impastato con cemento per sottofondi di pavimentazioni e per sottotetti, oppure può essere inserito nelle intercapedini dei muri, contribuendo così a mantenere il giusto calore nelle abitazioni durante la stagione fredda e d'estate isolando dal calore esterno.

vantaggiosamente gli inerti tradizionali nella preparazione di calcestruzzi leggeri ed isolanti, con resistenze che permettono un vastissimo impiego nell'edilizia. In particolare con l'Argilla Espansa si realizzano blocchi di varie dimensioni, pannelli, elementi prefabbricati ed anche getti di calcestruzzo direttamente in cantiere per la costruzione di edifici civili e industriali.

**ARGILLA ESPANSA L'ISOLANTE-ISOPORTANTE NATURALE E COMPLETO CHE FA DI OGNI CASA UN'ISOLA CONFORTEVOLE.**

Costruire con l'Argilla Espansa L'Argilla Espansa può sostituire

Associazione Nazionale Produttori Argille Espanse

Via Vittoria Colonna, 2 - 20149 Milano - Tel. (02) 49.87.628 / Via Cesare Federici, 1 - 00147 Roma - Tel. (06) 51.41.206

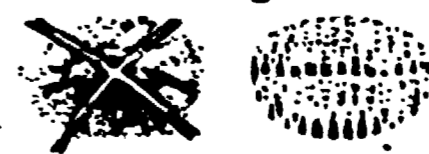


## miscela ricca per un ricco caffè

Cirio tosta il suo caffè a "tonaca di frate" (né molto né poco) per conservare tutti gli aromi, e lo macina con un nuovo procedimento a "taglio freddo" per evitare che, nuovamente riscaldato, perda la particolare fragranza del "gusto tazza". Caffè Cirio è miscela ricca di aroma, di profumo penetrante, piacevolmente forte.

Tostato a tonaca di frate

Macinato a taglio freddo



...dalla grande tradizione napoletana di Cirio



LA PENNA A SFERA CHE NON TEME CONFRONTI

DA DIECI ANNI, PREMIO QUALITÀ ITALIA E 1° PREMIO QUALITÀ EUROPA

OLTRE 1500 METRI DI SCRITTURA GARANTITA A SOLE

L. 150 IN TUTTE LE CARTOLERIE

